

Libri

del silenzio sulle radici dell'orrore, e recupera il filo narrativo interrotto.

Bertha Maakaroun,
Estado de Minas

Yuya Sato
Dendera

Rizzoli, 384 pagine, 15 euro



Un tempo le comunità rurali giapponesi lasciavano morire gli anziani su una montagna. La pratica, *ubasute*, svolge un ruolo centrale in *Dendera*, il romanzo di Yuya Sato, dove però, piuttosto che accettare il loro destino, alcuni anziani si coalizzano per fondare una colonia tutta loro. Qui fanno una vita primitiva sotto la guida di una matriarca centenaria che sogna ancora di attaccare il villaggio che li ha originariamente abbandonati. Kayu Saitoh, l'intrattabile protagonista del romanzo, è inizialmente sconvolta quando viene introdotta in questa comunità e le viene negato il paradiso che pensava attendesse tutti coloro che

“scalano la montagna”. Ma le sue obiezioni sono messe da parte quando la colonia è attaccata da un orso affamato e lo scoppio di una misteriosa peste minaccia di distruggerla. Potrebbe sembrare un'allegoria del destino dell'invecchiamento della popolazione giapponese, ma Sato non mira a nulla di così profondo.

James Hadfield,
The Japan Times

Elia Barceló
Il colore del silenzio

Elliot, 480 pagine,
19,50 euro



L'abilità di Elia Barceló nel costruire la struttura narrativa e distribuire le varie componenti dell'intrigo non si discute, anche se su questi aspetti i modelli sono consolidati: dalla classica soap opera, con le sue dosi di suspense ottenute spezzando continuamente la narrazione, all'alternanza tra due o più enigmi distribuiti su fasce temporali che permetto-

no di contrapporre il passato e il presente, o alla composizione a collage, che incorpora materiali - foto, lettere, pagine di diario, ritagli di giornale - conservati da una madre in una scatola da regalare alla figlia. La figura del padre, Goyo Guerrero, fratello d'armi di Franco, è al centro di uno dei fili della storia, che porta al colpo di stato del 23 febbraio. L'omicidio di sua figlia Alicia nella tenuta di famiglia di La Mora - nel 1969 - serve a proiettare l'attenzione sulle figure di quella piccola cerchia hippie. Il matrimonio della nipote di Helena Guerrero riporta questa brillante pittrice di fama internazionale a Madrid e la fa incontrare con i fantasmi di un passato da cui era fuggita. Ambizione, risentimento, gelosia, invidia, tradimento, adulterio guidano una trama che ci porta nel mondo dell'alta moda, dell'ingegneria finanziaria e della speculazione.

Samuel Sánchez,
El País

Oceania



DAVID LEVENSON (GETTY)

Eleanor Catton
Birnam Wood

Granta

Un gruppo di ecologisti neozelandesi, che occupa e coltiva terreni inutilizzati, si trova impelagato in una difficile trattativa con un miliardario statunitense. Eleanor Catton è una scrittrice neozelandese nata in Canada nel 1985.

Jane Harper
Exiles

Macmillan Australia

Una giovane scompare alla festa della città lasciando il figlioletto nel passeggino. Un anno dopo il detective Falk riprende le indagini. Jane Harper (1980) è una scrittrice australiana di origini britanniche.

Ronnie Scott
Shirley

Penguin Australia

La protagonista del romanzo vive la pandemia con serena rassegnazione, finché il suo ragazzo la lascia per esplorare il suo interesse per gli uomini. Ronnie Scott insegna scrittura creativa al Royal Melbourne institute of technology.

Garry Disher
The way it is now

Viper

Charlie torna nella sua città natale per scoprire cos'è successo a sua madre, scomparsa vent'anni prima. Garry Disher è nato a Burna, nell'Australia del sud, nel 1949.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Inventori di universi



Massimo Bucciantini
In un altro mondo. Galileo Galilei, Vincent van Gogh, Primo Levi

Il Saggiatore, 420 pagine,
28 euro

Cosa accomuna le vite di Galileo, Van Gogh e Primo Levi? Secondo questa triplice biografia centrata su alcuni momenti di svolta, due cose: la ricerca di un nuovo linguaggio (scritto o figurato) più accessibile a tutti e la capacità di “imparare attraverso la continua verifica dell'esperienza”. Il primo vede attraverso il cannoc-

chiale cose incompatibili con il sistema tolemaico e ne vuole parlare in lingua volgare. Il secondo cerca di produrre un'arte per il popolo capace di raffigurare la realtà materiale della natura. Il terzo, dopo aver deciso di non raccontare più la sua esperienza nei campi, si trova di fronte al problema del ruolo dei prigionieri nello sterminio e decide di analizzarlo fino in fondo. Tutti e tre sono costretti a vivere la sofferenza di non essere creduti, di essere considerati incapaci di separare l'illusione dalla realtà, ma

continuano a difendere la visione (del mondo, della natura, della storia) a cui sono arrivati soffrendo la solitudine e non facendo compromessi. Lo storico della scienza Massimo Bucciantini descrive i tre percorsi come altrettante ricerche di nuovi paradigmi inauditi, come delle sfide compiute da uomini che alla fine, a volte dopo la loro morte, furono riconosciuti come “artefici di mondi che prima non esistevano”, come persone che “hanno fatto diventare reale quello che non c'era”. ♦